

IL CARDINALE: VORREI ABOLIRLA MA NON CI SONO LE CONDIZIONI

Ruini e l'aborto

“Legge da cambiare”

Si infiamma lo scontro sulla 194

Il ministro Turco: no alle modifiche

MARCO TOSATTI
CITTÀ DEL VATICANO

La legge 194 sull'aborto dovrebbe essere migliorata: è questa l'opinione del cardinale Camillo Ruini, il vicario del Papa per la città di Roma. Ma è anche evidente che il mondo cattolico sta muovendosi in questa direzione: a un editoriale apparso sul quotidiano dei vescovi, *Avvenire*, in cui si proponeva di «fare un tagliando» alla legge sull'aborto, fa eco una presa di posizione di *Famiglia Cristiana*, secondo cui «la 194 ha 30 anni e la sua applicazione rivela ormai due difetti fondamentali: gli articoli che fissano i limiti terapeutici e temporali dell'aborto, sono superati dal progresso scientifico, l'altro è che le disposizioni secondo le quali le donne devono essere aiutate prima e dopo il parto, per evitare la decisione comunque dolorosa dell'aborto, sono del tutto disattese dall'ente pubblico».

Beppe Del Colle, l'editorialista del settimanale dei Paolini, sottolinea poi che «nelle polemiche di stampo laicista non si ricorda mai che l'aborto resta l'eliminazione violenta di un essere umano vivente; e che la cultura abortista ha fatto nel frattempo nel mondo molti passi in direzione di una vera e propria selezione eugenetica che fa impallidire quella nazista. Con conseguenze negative imprevedibili, ma inevitabili e impressionanti».

Ieri l'ex presidente della Cei rispondeva alle domande degli studenti della «Summer School» organizzata dalla fondazione *Magna Charta*. Il senatore di Forza Italia Gaetano Quagliariello ha chiesto se «piuttosto che dividerci fra abortisti e antiabortisti non sia opportuna un'azione per riscrivere i principi guida» della legge. «Non posso che essere d'accordo - ha risposto Ruini - quella legge c'è, per un credente sarebbe meglio

che non ci fosse; però c'è, e non ci sono le condizioni culturali e politiche per abrogarla». Ha poi aggiunto che «d'altra parte è una legge di quasi 30 anni fa, che risente delle grandi trasformazioni del processo medico scientifico; una interpretazione che l'aggiorni a questi progressi, che la migliori e non la peggiori è non solo lecita ma anche doverosa».

Le preoccupazioni sono alimentate anche da casi di cronaca recente, in cui è stato soppresso un feto sano invece di quello di cui si sospettavano possibili malformazioni. Ruini ha detto che «è un grande impegno far capire che merita di essere vissuta non solo una vita completamente sana», e ha raccontato di avere esperienza personale e diretta di casi in cui bambini a cui erano state pronosticate malformazioni sono cresciuti sani e senza problemi. Con l'eugenetica, ha commentato, c'è «oltretutto il rischio di uc-

cidere bambini che, a parte tutte le altre considerazioni, avrebbero comunque una vita normale». Contrario all'ipotesi di una modifica il Ministro della Salute, Livia Turco, che ai microfoni di *Radio24* ha detto che «la legge 194 sull'interruzione volontaria di gravidanza non si tocca. È una legge che funziona e che sta raggiungendo gli obiettivi per i quali era stata varata: ridurre gli aborti». Il Ministro della Sanità ha aggiunto che «è una legge che è stata sempre monitorata e i dati sono inequivocabili: dal '92 ad oggi il ricorso all'aborto in Italia si è ridotto del 14,6% e continua a ridursi». Il senatore di AN **Alfredo Mantovano** ha invece annunciato: «Presenterò nei prossimi giorni un disegno di legge di ragionata rettifica delle norme vigenti in materia di aborto». Che andrà ad aggiungersi alle cinque già giacenti in Parlamento, a firma di esponenti del centro destra; e alle tre proposte di cui gli autori sono della maggioranza.